

L'assemblea congiunta

Confindustria: un patto tra Giovani e Piccola

Aprirsi alla crescita, insieme. Creare una «sinergia generazionale» tra amministratori di esperienza e giovani imprenditori. Questo il messaggio di un'assemblea congiunta — ieri, per la prima volta — del comitato Piccola Industria e del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Bergamo. Questa, anche, la risposta a un mercato sempre più internazionale e diversificato, dove, per restare competitivi, l'imperativo è la crescita. E per crescere è necessario diventare più «manageriali», puntare sulla formazione o su nuove acquisizioni. «Le piccole e medie imprese devono necessariamente crescere sia dimensionalmente che culturalmente, avvalendosi di strumenti e competenze specifiche — ha esordito Giancarlo Losma, presidente comitato Piccola Industria di Confindustria Bergamo —. Ciò impone alle nostre aziende, prevalentemente a conduzione familiare, il ricorso a strategie di formazione del personale interno e di reclutamento di manager esterni alla famiglia». Uscire dal paradigma dell'impresa familiare puntando su un confronto tra l'imprenditore tradizionale e il manager innovativo, ma anche l'apertura a «nuove aggregazioni» sono dunque le direttive suggerite a un settore che rappresenta il 95% del mondo industriale bergamasco (in cifre: 1.146 piccole medie imprese su un totale di 1.200 associate a Confindustria). Per far fronte a questo «cambio strutturale» occorre unire «la saggezza del vecchio imprenditore e l'innovazione del trentenne con un background internazionale che insieme si scambiano idee e ne trovano di nuove», ribadisce Marco Manzoni, presidente Giovani Confindustria Bergamo. Nel corso dell'incontro anche testimonianze di quattro numeri uno di aziende.

M.Lo.

